

Alta tensione in Aula, ma la riforma diventa legge

Berlusconi: testo più che opportuno. L'Unione non vota e attacca An: avete provocato i manifestanti

Il ministro Moratti: «Il governo è sempre stato disponibile al confronto»

ROMA — La Camera ha definitivamente approvato la riforma del reclutamento e dello stato giuridico dei professori universitari. Un mese fa il sì del Senato, col voto di fiducia, poi settimane di protesta negli atenei del Paese, culminate ieri in una mega-manifestazione che ha circondato l'aula di Montecitorio. Ma la contestazione non ha rallentato la tabella di marcia della maggioranza. Bocciate le due pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione, che non ha partecipato al voto finale. Presente in Aula il premier Berlusconi che ha definito il provvedimento «più che opportuno».

IL DIBATTITO — Molto accesa la discussione in Aula, con un *leitmotiv* da parte dell'opposizione: l'università si è vista imporre una riforma che non voleva assolutamente. È quello che dice, al termine dei cortei, Fausto Bertinotti, segretario del Prc: «Se qualcuno conservava ancora dei dubbi, oggi è stato accontentato: la riforma Moratti non piace proprio a nessuno. La bocciano studenti, insegnanti, non docenti». Altrettanto secca la replica del ministro Letizia Moratti: «Il governo è sempre stato disponibile al confronto: delle 14 proposte avanzate dai rettori 13 sono state accolte, alcune delle quali presentate dall'opposizione».

DIRITTI CONTESTATI — Il dibattito è andato avanti mentre decine di migliaia di studenti e docenti delle scuole superiori e dell'università assediavano la Camera. Scontri fuori, e dentro un clima inevitabilmente teso con polemiche sul diritto di manifestazione e il diritto di libera circolazione dei deputati. «La presidenza della Camera si impegna a tutelare il diritto a manifestare liberamente e quello dei deputati ad arrivare in aula senza problemi. Insieme al vicepresidente Fabio Mussi e ai questori farò immediatamente l'esame della

situazione, evitando di dare giudizi, anticipazioni, sentenze senza conoscere i fatti»: spiega Pier Ferdinando Casini replicando a Gustavo Selva (An) e Luca Volontè (Udc), che avevano denunciato il «blocco degli studenti fuori Montecitorio che impedisce ai deputati di circolare liberamente».

LE CONTESTAZIONI — Dalla piazza le tensioni sono arrivate fin dentro Montecitorio. «Gli studenti che hanno manifestato — dice il verde Alfonso Pecoraro Scanio — sono stati più maturi di quei parlamentari di An che hanno fatto di tutto per alimentare la tensione». Replica il vicepremier e leader di An Gianfranco Fini: «Oggi davanti a Montecitorio sono avvenuti episodi non gradevoli. Protestare è un diritto ma oggi il comportamento di alcuni consistenti gruppi di manifestanti è stato inquietante. Come titoleranno i giornali? Sono curioso di vedere se i titoli parleranno di atti intimidatori e squadrista». Il leghista Roberto Calderoli racconta che l'auto su cui viaggiava è stata presa a sputi, pugni e bastonate dai manifestanti: «Un'aggressione da katanga, o meglio, da fascista».

Giulio Benedetti

1 Idoneità nazionale

Invece dei concorsi banditi dalle università, viene introdotta una idoneità nazionale: presupposto per la successiva chiamata da parte delle università, sulla base di «trasparenti» procedure di valutazione comparativa

2 Contratti

Per svolgere attività di ricerca le università possono instaurare rapporti di lavoro subordinato con ricercatori italiani o stranieri della durata massima di tre anni rinnovabili (tre più tre)

3 Convenzioni

Le università possono stipulare convenzioni di ricerca con imprese o enti esterni, che potranno prevedere compensi aggiuntivi a favore dei professori che vi partecipano

4 Concorsi

I concorsi per la copertura dei posti di ricercatore universitario a tempo indeterminato potranno essere banditi fino al 30 settembre 2013, con una priorità per gli attuali contrattisti e assegnisti

5 Commissioni

Per comporre la commissione giudicante ai concorsi, ogni due anni si elegge una lista di commissari nazionali per ciascun settore scientifico disciplinare. La nomina poi avviene per sorteggio

